Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 14,9 - max. 25,7

LA TEMPESTOSA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il sindaco caccia dall'aula gli alluvionati
Storoni ha rifiutato l'assessorato all'urbanistica

Col gesto dell'avvocato liberale, che doveva succedere al dimissionario Cattani, praticamente è scoppiata la crisi - La protesta dei colpiti dal nubifragio

Il liberale Vincenzo Storoni, candidato alla successione del dimissionario Leone Cattani, ha annunciato ieri sera, nel corso di una delle sedute più tempestose della storia del Consiglio comunale, di aver rinunciato ad accettare l'assessorato vacante per il quale era stato designato dal suo partito.

La seduta comincia con le interpellanze. Il d.c. Monico ne ha presentate un numero imponente e si accinge ad illustrarle. Passa mezz'ora, passa un'ora, passa un'ora e mezza, viene quindi superato il tempo concesso per lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni. Ma Monico continua, imperterrito, a parlare. Il Sindaco lascia il suo posto di presidente, esce dall'aula e si reca, presumibilmente, a colloquio con Storoni. Poi ritorna, e Monico parla ancora. A un tratto, dal recinto riservato al pubblico, si levano numerose voci di protesta. I giornalisti girano la testa e scorgono un gruppo di donne, in piedi, che grida: « Basta. Dateci le case! Siamo alluvionati!

Il Sindaco, nervosisimo, si alza immediatamente dalla sua poltrona e ordina subito lo sgombero dell'aula; poi torna indietro ed esclama: « Beh, che sarebbe? Il pubblico deve essere educato! ». Le donne replicano: « Va bene, ma oateci le case! ».

Lo sgombero è lentissimo e avviene fra clamori infiniti. Le donne gridano mentre si avviano all'uscita e continuano a protestare anche quando sono giunte davanti al portone d'ingresso

Dopo dieci minuti, ad aula sgomberata, Rebecchini rientra mordendosi le labbra per deplorare l'accaduto, o meglio, come lui l'ha definita la « scenata

NATOLI chiede allora la parola, ma il Sindaco non gliela concede nonostante un esplicito richiamo al regolamento formulato energicamente dal consigliere MOLE'.

Infine, MONICO trova la forza di concludere e il SINDACO prende di nuovo la parola per fare alcune dichiarazioni. Le dichiarazioni non sono da considerare di grandisima importanza, poichè riguardano l'attività esplicata dalla Giunta nel periodo feriale e costituiscono un sunto della precedente attività della Amministrazione. Tuttavia, la dichiarazione del Sindaco deve ritenersi grave per la parte che riguarda gli alluvionati. Per il Sindaco, infatti, tutta la causa degli allagamenti e del disastro che si è abbattuto su centinaia di famiglie deve attribuirsi alla eccezionale intensità della pioggia, mentre l'opinione di coloro che ritengono inadeguato l'esistente sistema di fognature deve ritenersi errata!

Dopo il Sindaco prende la parola NATOLI per proporre che le complesse dichiarazioni del Sindaco siano discusse durante la prossima seduta. Poi si passerà alle mozioni, fra le quali una riguarda, appunto, la questione delle fognature sollevata dall'oratore e da CAINCA. Dopo interventi di LIBOTTE (d. c.), CRISOLIA (l. c.), MOLE' (l. c.) e di altri, la tesi di NATOLI prevale e la discussione su questo punto si conclude.

Il Sindaco comincia di nuovo ad agitarsi e ad agitare il foglietto contenente l'ordine dei lavori della seduta. Mormora qualcosa che non si capisce (ma si riferisce alla questione Cattani-Storoni) e sussurra a fior di labbra: « Rinviamo? ».

Ma STORONI, che segue intensamente le mosse del Sindaco, gli ricorda di aver chiesto la parola e si leva a parlare. E le parole di Storoni cominciano a cadere nell'aula come colpi di martello per la stizzita e falsa maggioranza clericale.

Il consigliere liberale si produce in un intervento molto aperto (e lo sarà ancor più nel secondo discorso!) ricordando che i quattro partiti stipularono un patto preciso in base al quale 8 assessori dovevano spettare al gruppo più forte, mentre gli altri sette avrebbero dovuto essere divisi fra i partiti alleati. Con questo criterio fu formata la Giunta? Poi — ricorda Storoni — venne lo episodio Cattani e fu aperto il problema della sostituzione dell'assessore dimissionario. Il partito mi designò — continua l'oratore — e il Sindaco insistette perchè io accettassi l'incarico, che accettai 7 giorni fa, tanto è vero che nell'ordine del giorno del Consiglio comunale venne inserita l'elezione di un nuovo assessore.

A questo punto Storoni racconta che il 3 ottobre ricevette una lettera del Sindaco con la quale si annunciava la convocazione del gruppo di maggioranza. Storoni si recò un po' in ritardo alla riunione, ma seppe da un usciere che era stata rinviata. Le vere ragioni — dice a questo punto Storoni fra il silenzio dell'assemblea — dovevano ricercarsi nel fatto (conosciuto più tardi) che il gruppo d.c. aveva sollevato obiezioni perfino sulla eventualità che il terzo assessore venisse assegnato a un consigliere liberale!

La d.c. MUU fa cenno di no con la testa, ma Storoni prosegue affermando che la consigliera dovrebbe invece far con la testa il cenno opposto. Quindi, dice l'avvocato liberale, se il gruppo d.c. non si è trovato d'accordo, io debbo trarre da questo fatto le conseguenze del caso, poichè — così conclude Storoni — alla base di ogni accordo ci deve essere reciproca stima e reciproca fiducia. E per quanto il gruppo d.c. sia tutt'altro che una assemblea di santi, non entrerà *mai* in paradiso a dispetto dei santi.

Il gruppo d.c. e la Giunta rimangono di gelo, mentre mormorii di commento si diffondono nell'aula. CINGOLANI tenta di far uscire i d.c. d'imbarazzo cercando di non drammatizzare la situazione.

CERONI (d.c.) si definisce la pietra dello scandalo, rivelando di essere stato lui ad avanzare riserve su Storoni.

Parla, alfine, NATOLI, il quale svolge un intervento molto pacato che centra a fondo la sostanza della questione. La realtà — dice Natoli — è che la vostra alleanza poggia su basi molto deboli. Storoni ha parlato di accordo per la spartizione dei seggi. Ma la base durevole per una coalizione è costituita dal comune impegno su un programma preciso da adottare.

E' la terza volta — continua Natoli — che discutiamo di questo argomento. Ma perchè mai — si domanda lo oratore — affiorano tutte queste difficoltà per un assessorato da assegnare ai liberali? Natoli trova la spiegazione nei motivi che portarono alle dimissioni di Cattani, che si riassumevano nel voto preponderante che i d.c. facevano valere nelle riunioni di Giunta e nella impossibilità manifesta di non poter far valere nei confronti di tutti i rigori della legge. Ma per dire cose chiare e semplici — aggiunge Natoli — la questione sorge e si dibatte perchè dietro all'assessorato per l'urbanistica si celano appetiti inconfessabili. La realtà è che a Roma impera il caos e dietro il caos la speculazione!

Natoli conclude ricavando dalla questione due insegnamenti: iil primo di natura schiettamente politica data la non più esistente stabilità della Giunta; il secondo amministrativo, perchè appare chiaro che il P. R. risulta essere il problema dei problemi da affrontare e risolvere.

Dopo ADDAMIANO (ind. d.c.) e DETOTTO (msi) Storoni prende di nuovo la parola per confermare ancora una volta che la sua presenza in Giunta non sarebbe gradita. Ma per la primo volta da che la Giunta è entrata in crisi, Storoni afferma praticamente che la questione che si cela dietro l'assessorato all'urvanistica riguarda il mercato delle aree fabbricabili.

NATOLI prende di balzo l'affermazione del consigliere liberale aggiungendo: « Questa è la questione principale! ». Quindi, rivolgendosi al dimissionario Cattani, soggiunge: « E' vero, on. Cattani? ». I consiglieri guardano verso Cattani, il quale, senza sollevare la testa, annuisce confermando l'affermazione di Natoli.

AURELI (msi) chiede al Sindaco di chiarire se il Consiglio si trova dinanzi ad una crisi di Giunta.

Parla di nuovo CERONI, quindi LATINI chiede la sospensione della seduta.

SARAGAT non mostra di intendere il valore dell'accaduto e riafferma la solidarietà del suo gruppetto alla Democrazia cristiana.

Dopo un intervento di REBECCHINI, che si affanna a riaffermare l'inesistenza (!) di una crisi, la seduta viene rinviata.

Sfratto sulla via Appia

La famiglia della signora Bruna Merli, messa ieri sul lastrico dal proprietario di casa Italo Caroni. Questo signore ha intenzione di sfrattare altre mille famiglie che abitano in una borgata sull'Appia. Egli, infatti, essendo intenzionato di speculare con il terreno di sua proprietà, ha posto queste famiglie dinanzi all'alternativa di comprare le abitazioni oppure di sloggiare

NELLE AZIENDE IN CITTA' E IN PROVINCIA

Prosegue compatta la lotta per i miglioramenti salariali

Sciopero alla Stigler-Otis e ai molini Bernardini — Venerdì la risposta dell'ACEA

I lavoratori della Stigler-Otis hanno anche ieri scioperato e sospeso gli straordinari dalle 17 alle 24, manifestando la decisione di proseguire la lotta per i miglioramenti economici.

Ieri hanno scioperato le maestranze del molino e pastificio Bernardini di Tivoli, in segno di protesta contro l'intransigenza padronale di fronte alle richieste di miglioramenti economici. Si apprende, intanto, che la riunione tra le parti per discutere le richieste avanzate dai barbieri e parrucchieri, che avrebbe dovuto aver luogo ieri all'Ufficio regionale del lavoro, è stata rinviata al 19. In un comunicato emanato ieri sera, il Sindacato unitario della categoria ha pertanto reso noto che i lavoratori barbieri e parrucchieri di Roma restano in agitazione e sono pronti a scendere in lotta se l'incontro dovesse subire ulteriori rinvii.

In preparazione della manifestazione nazionale, proclamata dalla Federazione dei lavoratori portieri, che avrà luogo il 15 con uno sciopero della intera giornata, è stato convocato, per oggi alle ore 16,30 l'attivo sindacale dei portieri nei locali della Camera del lavoro.

Un vivo fermento è stato provocato tra i lavoratori marmisti della ditta Medici (un importante laboratorio che effettua lavori per conto del Vaticano), da una serie di gravi provvedimenti messi in atto dalla Direzione, che ha revocato l'aumento di 120 lire al giorno, concesso tempo addietro, ai lavoratori che hanno partecipato allo sciopero nazionale del 24 u.s. ed ha licenziato 3 attivisti, accusati di essere stati gli « istigatori » della manifestazione.

Il Comitato intersindacale dei lavoratori delle aziende elettriche di Roma (FIDAE, FLAEI, FLESNI, infine, comunica:

« Ieri mattina si è avuta l'annunciata riunione fra la Commissione sindacale del Consiglio d'amministrazione dell'ACEA e le Segreterie provinciali dei sindacati FIDAE, FLAEI e FLESNI, con il quale i Sindacati hanno richiesto l'estensione del patto integrativo a tutti i dipendenti regolati dal contratto nazionale, l'abolizione degli appalti e un miglioramento economico.

Rilevato che le richieste in questione sono state illustrate nella riunione tenuta il 24 settembre presso l'Ufficio regionale del lavoro e che il sen. Corbellini ha accettato la richiesta dei sindacati di iniziare trattative, purchè queste avvengano nell'ambito dei patt. aziendali, i Sindacati hanno avanzato le seguenti proposte: 1) immediata applicazione del patto integrativo a tutti i lavoratori il cui rapporto di lavoro è o sarà regolato dal contratto nazionale degli elettrici, salvo definire, in occasione del rinnovo del suddetto patto, la decorrenza definitiva di applicazione; 2) congruo aumento dell'attuale misura della indennità di residenza, prevista nel patto integrativo; 3) abbuono dell'anticipo di L. 10.000, a suo tempo concesso sulla 13. mensilità 1953. Per quanto si riferisce agli appalti, i sindacati hanno infine proposto di rinviare la questione a un nuovo incontro tra le parti:

La riunione è stata aggiornata a venerdì 9 p.v., data in cui la ACEA comunicherà se accetta o meno di discutere ulla base delle predette richieste. Per quanto riguarda la SRE e l'AIECI, nonostante che i Sindacati si siano dichiarati pronti ad esaminare ogni possibile soluzione dei problemi posti, nessun fatto nuovo è avvenuto a tutt'oggi ».

FEDERAZIONE GIOVANILE

Stasera alle ore 19 in Federazione [illegible] Piazza Esquilino [illegible] segretari di sezione

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23, 5 — 0 - 7 Segnale orario - Buongiorno - Musiche del mattino - Ore 8,30: Segnale orario - Rassegna della stampa - Previsioni del tempo - Musica leggera — Ore 11: Musica sinfonica — Ore 11,30: I pianisti [illegible] di Cesare Zavattini — Ore 12: Luciano Zucchini e la sua chitarra — Ore 12,15: Orchestra Ernesto Nicelli - Calendario — Ore 13: Segnale orario - Previsioni del tempo — Ore 13,15: Carillon - Album musicale — Ore 14,15-14,30: Chi, [illegible] di Silvio D'Amico [illegible] di Gian Luigi Rondi — Ore 16,30: Le opere [illegible] — Ore 16,45: Lezione di tedesco — Ore 17: Musica sinfonica — Ore 17,30: Parlate se parlate — Ore 18: Complesso [illegible] — Ore 18,15: (Ore) Santa Caterina Fokkelsbjerg — Ore 18,30: Intervista [illegible] alla figlia [illegible] Marconi — Ore 18,45: [illegible] — Ore 19,15: Orchestra Cetra — Ore 20: Musica leggera - La canzone del giorno — Ore 20,30: Segnale orario - Radiosport — Ore 21: Cinque più cinque — Ore 22,15: Stazione [illegible] della radio italiana - [illegible] musica di Pietro [illegible] nell'intervallo, [illegible] al microfono [illegible] conversazione di Anna Banti, [illegible] al Parlamento - [illegible] Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 7,30, 13, 18 — Ore 9: Il [illegible] — Ore 10,30: Rassegna [illegible] — Ore 11: Ore [illegible] Angelus — Ore 11,15: Canta Rita Salvati — Ore 11: Galleria del [illegible] — Ore 12,30: Il [illegible] — Ore 13: Segnale orario - Previsioni del tempo — Ore 13,5: Valzer al microfono — Ore 13,30: Orchestra Savina — Ore 16: Terza pagina — Ore 17: [illegible] rivista di Falconi e Franchi — Ore 18: [illegible] — Ore 19: Pianista di un artista — Ore 19,30: Canta Italia! [illegible] - Le parole [illegible] — Ore 20: Segnale orario - Radiosera — Ore 20,30: Cinque più cinque: Cantilena [illegible] — Ore 21: Fate [illegible] - Fantasia di Rosa e Luz [illegible] di Silvio [illegible] — Ore 22: Argento vivo — Ore 22,15: Appuntamento alle sette: radiocronaca di Paolo [illegible] — Ore 23: Sinfonia — Ore 23,15-23,30: Buonanotte a Bolivia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Lingua e [illegible] — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Faust, di Wolfgang Goethe, traduzione di Barbara Allason — Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

Domani ai Cinema
IMPERIALE - MODERNO
ARISTON - FIAMMA

DINANZI ALLA PROSPETTIVA DI UNA CONDANNA ALL'ERGASTOLO

Egidi aveva fiducia nella giustizia che "non può condannare un innocente,,

Lo spaventoso castello di menzogne costruito dalla polizia dopo il delitto di Primavalle per « creare » un colpevole - Le vicende del processo dinanzi alla Corte d'Assise e l'ambigua assoluzione

Dopodomani, venerdì, Lionello Egidi si presenterà in Corte d'Appello per ottenere, secondo la istanza dei suoi difensori Salminci e Marinaro, che la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio in persona della bambina di Primavalle, Annarella Bracci, sia commutata nella sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto.

Il venerdì è un giorno predestinato per Lionello Egidi. Fu un venerdì, infatti, il 30 novembre 1951, che egli comparve per la prima volta dinanzi ai giudici della I sezione della Corte d'Assise, per essere sottoposto a giudizio.

Quel giorno, Lionello Egidi era calmissimo. Ai difensori che lo avevano invitato ad aver coraggio, rispose, prima dell'inizio del dibattimento, che non solo aveva coraggio, ma una assoluta fiducia nella giustizia « che non può condannare un innocente ».

Egli dette un preciso resoconto di quanto aveva fatto la sera del delitto. Alle ore 17 del 18 febbraio 1950, terminato il suo lavoro di giardiniere a Villa Celimontana, egli prese la Circolare rossa a piazza Risorgimento e si recò a via Pomiliana, dall'amica Maria Parise. Verso le 19,30, lasciò la donna, comperò delle sigarette all'angolo di viale Giulio Cesare, consumò un semplicissimo pasto in un'osteria di via Ottaviano e poi, preso un autobus a porta Cavalleggeri, arrivò a largo Borromeo, a Primavalle. Qui incontrò Annarella, che gli disse di aver fame e gli chiese di comperargli delle castagne. Le dette dieci lire e le consigliò di tornare a casa presto. La bambina se ne andò e da allora Egidi non la vide più. Egli rimase a parlare con una conoscente, tale Antonietta Calace, poi, in un bar, consultò l'elenco del telefono, per cercare una ditta che potesse dargli lavoro. Quindi andò a casa.

Tutte le persone nominate dall'imputato come testimoni delle azioni da lui commesse quella sera confermarono quanto egli aveva detto, per prima sua moglie, che gli fu accanto durante tutto il processo, con affetto e fiducia commoventi.

L'alibi di Egidi, dunque, era oltremodo semplice e convincente. Su che cosa si basò allora la polizia per incriminarlo? Questa domanda ha una risposta impressionante, data dal questore Polito quando fu inteso come testimone al processo. Polito disse: « Scartati tutti gli altri indiziati, scartata la madre di Annarella, non restava che l'Egidi ».

Naturalmente, per i magistrati la polizia avrebbe dovuto trovare qualche prova e — per fabbricare prove inesistenti a carico di un innocente — la Squadra Mobile non risparmiò nulla. Anzitutto Egidi fu torturato in modo inumano per dieci giorni, con supplizi tali da ricordare quelli della Inquisizione spagnola; poi fu messo in una cella insieme a due confidenti della polizia, istruiti a puntino, i quali riuscirono ad estorcergli con un inganno un biglietto, nel quale Egidi chiedeva alla moglie di procurargli dei testimoni che potessero fornirgli un alibi. Dei primi interrogatori e del primo sopraluogo al pozzo che servì da tomba per il povero corpicino di Annarella, non fu redatto alcun verbale, così come si trattarono con grande disinvoltura — per non dir altro — delle tracce di passi di un uomo e di una donna che si trovarono presso il pozzo e alcuni importantissimi oggetti, che avrebbero dovuto servire alla ricostruzione del delitto. Persino il vecchio padre di Egidi ed una sua sorella incinta furono maltrattati dalla polizia, tanto che si scrisse sui giornali — e la polizia non lo smentì — che la ragazza abortì in seguito alle percosse.

Questo spaventoso castello di menzogne, costruito per far condannare un innocente, tuttavia, per fortuna, crollò. Le incongruenze e le lacune delle indagini furono poste in luce dai valorosi difensori dell'imputato e dalla stampa e, per di più, i confidenti della polizia, Michelangelo Fichera e Orazio Auteri, non ebbero il coraggio di far condannare un innocente e scrissero una lettera al Presidente della Corte d'Assise poche ore prima della sentenza, svelando particolareggiatamente la grossolana macchinazione della Squadra Mobile. Fu così che Lionello Egidi riuscì a scampare all'ergastolo, sia pure portandosi dietro il marchio del sospetto, per quell'ambigua formula di assoluzione « per insufficienza di prove ». Per togliersi quel marchio, Lionello Egidi tornerà dopo domani, fiducioso, dinanzi ai giudici.

Per tutti i responsabili e le responsabili femminili

Stasera alle ore 19, tutti i segretari e le responsabili femminili delle sezioni collaudate per la preparazione dei Convegni di quadri di sezione sulla lotta del lavoro:

A COLONNA la Sezione Colonna, Flaminio, Italia, Latino Metronio, Ladovici, Marco, Mazzini, Monteverde, Nomentano, Prati, Salario.

A PONTE PARIONE le Sezioni Campitelli, Celio, Esquilino, Monte Sacro, Monti, San Saba, Tuscolano, Borgo, Ostia Lido.

A TESTACCIO le Sezioni Centocelle, Garbatella, Ponte Milvio, Prenestino, Quadraro, Testaccio, Torpignattara, Trastevere, Trionfale, Turiela, Monte Mario, Cavalleggeri.

IN FEDERAZIONE le Sezioni Portuense, Gianicolense, Forte Aurelio, Magliana, Capannelle, Gianicolo, Ponte Mammolo, Villa Certosa, A Doppia Breda, Tiburtina.

A SAN LORENZO le Sezioni Appio, Appio Nuovo, Ostiense, Porta Maggiore, San Lorenzo, Tuscolano, Parioli, Portonaccio.

A PONTE PARIONE le Sezioni Casal Bertone, Donna Olimpia, Galliano, Gordiani, Portuense, Primavalle, Quarticciolo, San Basilio, Tiburtino, Trafilio, Valle Aurelia, Val Melaina.

IN FEDERAZIONE le Sezioni Acqua Acetosa, C. Mocenna, Fiumicino, Tor Sapienza, Mazzano, Ostia Antica, Ottavia, Finocchio, Porta Galeria, Settecamini, Vermicino, Cassia.

Inoltre domani sera si terranno le sezioni del Partito, si terranno i convegni dell'attivo ai quali dovranno partecipare i dirigenti e gli attivisti di tutte le cellule di strada, femminili e di azienda.

IERI MATTINA ALLE 7 NEI PRESSI DI VITINIA

Agghiacciante morte di un operaio stritolato dal treno della Roma-Ostia

Il poveretto era sceso da un altro convoglio ed ha attraversato i binari senza accorgersi del sopraggiungere dell'altro treno

Un operaio edile disoccupato, che aveva lasciato Roma ieri mattina prima delle 7 per recarsi a Vitinia, una località a pochi chilometri di distanza dalla Capitale, lungo la linea ferroviaria Roma-Ostia, ha trovato una orribile morte, finendo maciullato sotto le ruote di un treno proveniente dal Lido.

La terribile sciagura è avvenuta esattamente alle ore 7,17, dinanzi alla stazioncina di Vitinia. Lo sventurato operaio — identificato in seguito per il bracciante edile Augusto Mancini, di cinquantaquattro anni, abitante in via Roberto De Nobili 12, — era partito da Roma per cercare lavoro in uno dei cantieri di Vitinia ed era giunto da pochi secondi in quella borgata, al momento dell'incidente. Egli, sceso dal treno che lo aveva trasportato fin là, stava attraversando i binari quando è giunto il convoglio da Ostia, che lo ha travolto.

La sciagura — causata dalla assenza del sottopassaggio — ha determinato l'interruzione del servizio sulla linea Roma-Lido fino alle ore 9,20. Durante questo periodo, il povero corpo dello sventurato operaio è rimasto sui binari, coperto da fogli di giornale, in attesa delle costatazioni di legge

Deviazioni del traffico e nuovi sensi unici

A causa della sistemazione della linea tramviaria la carreggiata di destra di via delle Cave nel tratto via Amulio - via Tuscolana sarà sbarrata al traffico per la durata di 10 giorni a partire da oggi. Il traffico diretto verso i Castelli sarà dirottato sulla carreggiata di sinistra di via delle Cave e quello proveniente dai Castelli sarà invece dirottato verso piazza S. Maria Ausiliatrice.

Onde alleggerire il traffico in via del Tritone in dipendenza dei lavori di via della Mercede sono state disposte le seguenti limitazioni:

In Via S. Maria in Via è istituito il senso unico di marcia nel tratto e direzione dal Largo Chigi a Via delle Muratte;

In Via dei Crociferi è istituito il senso unico di marcia nel tratto e direzione da piazza dei Crociferi a via S. Maria in Via e da Via del Corso a Via S. Maria in Via;

In Via delle Muratte è istituito il senso unico di marcia nel tratto e direzione da via S. Maria in Via a piazza di Trevi e da via Santa Maria in Via a via del Corso;

E' istituito il divieto di svolta a sinistra, nelle due direzioni di marcia, nelle vie Due Macelli e Capo le Case, all'incrocio delle due strade stesse;

In via di Propaganda Fide, allo sbocco su via Capo le Case è abolito il divieto di svolta a sinistra;

In via del Bufalo: a) è abolito il parcheggio per veicoli in fila esistente tra i numeri civili 135 e 133; *b)* è vietato eseguire le operazioni di carico e scarico, dalle ore 10 alle 14 e dalle ore 16,30 alle ore 20.

E' cessato ieri a Regina Coeli lo sciopero della fame dei detenuti

Delegazione di deputati comunisti visita il carcere

In seguito alle notizie comparse sulla stampa circa lo sciopero della fame iniziato dai detenuti a Regina Coeli, allo scopo di richiedere una rapida e più vasta amnistia, un gruppo di deputati socialisti e comunisti, composto dagli onorevoli Mario Berlinguer, Elena Caporaso, Carla Capponi, Francesco Cacciatore, Claudio Cianca, Aldo Natoli, Gisella Floreanini e Amedeo Rubeo, si sono recati ieri a conferire con la direzione del carcere per avere esatte informazioni sulla situazione. Essi hanno effettuato anche una breve visita alle carceri e hanno costatato che l'agitazione effettuata in perfetto ordine nelle giornate di domenica e di lunedì appariva ieri sospesa.

Un film sovietico in proiezione oggi all'EUR

Questa sera alle ore 16,30, nel quadro delle proiezioni per il festival internazionale del film agricolo, al cinema Esposizione, all'EUR, saranno proiettati il documentario italiano « Itinerari italiani n. 6 » e il film sovietico « Il cavaliere della stella d'oro ». Alle 21,30 saranno proiettati « I denti del vento » (USA), « Tabacco giapponese » (Giappone) e « Farrebique » (Francia)

Il sindaco di Bari a colloquio con Sotgiu

Il presidente della Provincia prof. Giuseppe Sotgiu ha ricevuto a Palazzo Valentini il sindaco di Bari avv. Chieco, col quale si è intrattenuto sul problema della autocamionabile Roma-Molise-Puglie.

Il prof. Sotgiu ha anche ricevuto i presidenti dei consigli provinciali di Pesaro e Rieti e l'assessore provinciale alle finanze di Bologna sig. Bergamini.

ITALIA-URSS

Oggi alle ore 19, tutti i responsabili a via Tresciti 5, per ritirare importantissimo materiale.

Un vecchio giaceva morto dai sei giorni nel suo letto

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri è stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione in via Benincasa 25, il 79enne Pio Camicia.

Da un primo esame necroscopico si è potuto stabilire che il povero vecchio da ben 6 giorni giaceva morto nel suo letto.

Convocazioni di Partito

Responsabili del lavoro di massa oggi alle ore 19 in Federazione.

Responsabili quadri di Sezione sono convocati per oggi nelle Sezioni qui sotto elencate: 1. settore alle ore 19,30 a Colonna; alle ore 18,30 2. settore a Porta Maggiore; 3. Settore a Italia; 4. settore a Tuscolano e 5. settore a Ostiense

Le responsabili femminili che ieri non sono passate in Federazione sono tenute a farlo oggi per urgenti comunicazioni.

ALLE ORE 21,20 PRESSO PONTE VITTORIO

Un disoccupato si getta nel Tevere e scompare travolto dalla corrente

Inutili le ricerche dei pompieri e del « Ciriola » per recuperarne la salma - Una giacca e un paio di scarpe sul greto

Numerose telefonate, a partire dalle ore 21,20 precise, gettavano ieri sera l'allarme nella caserma dei Vigili del Fuoco di via Genova, annunciando che una persona — chi diceva un uomo, chi una donna — si era gettata nel Tevere all'altezza di Ponte Vittorio

I Vigili del Fuoco si recavano immediatamente sul posto e, accertatisi da diverse testimonianze della veridicità del fatto, iniziavano la loro opera di ricerca

Prima di loro era giunto sul luogo del suicidio il popolare « fiumarolo » romano conosciuto con il soprannome di « Ciriola », che si era prodigato nel tentativo di ripescare lo sconosciuto o di recuperare, almeno la sua salma.

Inutilmente. Del suicida non si è trovata traccia, all'infuori di una giacca nera da uomo e di un paio di scarpe, anche da uomo e di un paio di scarpe, anche da uomo, in ottimo stato, che il « Ciriola » ha trovato sulla riva, poco distante al luogo, dove lo sconosciuto si era gettato in acqua.

In una tasca della giacca è stata rinvenuta una carta d'identità intestata a Francesco Fabrizio, di trentasette anni, da Catanzaro e un tesserino per ottenere il sussidio di disoccupazione, allo stesso nominativo

Vi era inoltre un biglietto con su scritto: « Mi ammazzo e lascio 2052 lire »

Proseguiranno stamane le ricerche del misero corpo

RIUNIONI SINDACALI

Metallurgici - Oggi alle ore 19, Comitato direttivo in sede.

Marmisti - I lavoratori della ditta Medici sono convocati in assemblea generale sindacale alle ore 16, presso la sede del sindacato in via Urbana 176.

CONSULTE POPOLARI

Presidenti e segretari oggi alle 18,30 in via Merulana 234.

ALL'ANGOLO TRA VIA BRUNO BUOZZI E VIALE DELLE BELLE ARTI

Un morto e un ferito in una giardinetta ribaltata per una brusca frenata

Un mortale incidente stradale è avvenuto ieri nelle prime ore del pomeriggio all'incrocio fra viale Bruno Buozzi e viale delle Belle Arti

Una « topolino » giardinetta targata Roma 183004, condotta dall'assistente edile Umberto Bomboni di cinquantatre anni, abitante in viale Eritrea 73, con a bordo il fratello Armando di 56 anni, abitante a viale delle Provincie 22, procedeva a forte velocità in direzione di via Flaminia. Ad un tratto una lambretta tagliava improvvisamente la strada all'auto. Nel tentativo di evitare l'urto il Bomboni frenava bruscamente. La piccola macchina girava su se stessa ribaltandosi sul fianco; lo sportello si spalancava ed il povero Bomboni finiva sotto la macchina rimanendo orribilmente schiacciato e decedendo sul colpo.

Il fratello del Bomboni se la caverà con poche scalfitture per cui veniva ricoverato all'ospedale di San Giacomo guaribile in pochi giorni.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 7 ottobre,** (280-85). Beata Vergine del Rosario. Il sole sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 17,52. - 1835: La Gran Corte Speciale di Napoli, per gli avvenimenti politici del 15 maggio 1848, condanna sette imputati, fra i quali è Silvio Spaventa, alla pena di morte; altri venti imputati, fra i quali Antonio Scialoia, sono condannati a pene varie. - 1949: Viene proclamata solennemente a Berlino la Repubblica Democratica Tedesca.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 42, femmine 35. Nati morti: 1. Morti: maschi 11, femmine 19 (dei quali 6 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 95.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 14,9; massima 25,7. Si prevede cielo sereno. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Teatri:** « I Piccoli di Podrecca » all'Orione.

— **Cinema:** « Tarantella napoletana » alla Fenice, « Capitani coraggiosi » al Principe, « Mare crudele » all'Ariston e Fiamma; « I vitelloni » al Capranica e Europa, « Un turco napoletano » al Capranichetta, « S. Giovanni Decollato » alla Chiesa Nuova, « Napoletani a Milano » al Salone Margherita, « Un uomo tranquillo » allo Splendore, « Casablanca » al Supercinema, « Ai margini della metropoli » al Bernini.

CONFERENZE E ASSEMBLEE

— **Oggi, alle ore 18,30,** nei locali di piazza Lovatelli 36, il dottor Giovanni Fiorentino, segretario della Federazione Nazionale Statali, parlerà ai dipendenti del Comune sul tema: « Come vivono i pubblici dipendenti nella Unione Sovietica ». Alla conferenza seguirà un dibattito aperto a tutti i presenti e la proiezione di un film.

RIVISTE

— **E' uscito il n. 8 di « Capitolium »,** la rivista del Comune.

DAL
PASTARELLARO
in Trastevere
VIA S. GRISOGONO N. 33
Telefono 580-871
Tutte le specialità della cucina romana
ORCHESTRA CIOTTI
Chiusura inoltrata

SECAS
A RATE A TUTTI
Roma - Corso Rinascimento, 6 - Tel. 52996
Ai prezzi più bassi troverete i migliori articoli
IMPERMEABILI
VESTITI, GIACCHE, PANTALONI
TESSUTI DELLE MIGLIORI MARCHE PER UOMO E DONNA - SARTORIA
Massime facilitazioni
Senza cambiali in banca
Visitateci e diventerete clienti!